

IL PREFETTO PALOMBA DOPO IL WEEKEND DI SPARIE E ACCOLTELLAMENTI

Movida, Mergellina blindata “Più agenti e controlli”

di **Dario Del Porto**

È stato un fine settimana di lavoro frenetico, quello appena trascorso, per il prefetto Claudio Palomba. Nel suo ufficio affacciato su piazza del Plebiscito, ha dovuto affrontare nelle stesse ore l'allarme legato al pericolo di incidenti fra opposte tifoserie a margine della partita di calcio Napoli-Eintracht Francoforte e lo scalpore suscitato dai gravi episodi di cronaca avvenuti nella notte tra sabato e domenica. «In effetti, tra incontri e comitati, non è stato un weekend semplice», dice Palomba a Repubblica in serata, poco dopo la conclusione dell'ultimo vertice a Palazzo di governo.

Le prime misure sono già sul tavolo. «Già a partire dal prossimo fine settimana - spiega il prefetto - saranno predisposti servizi ad hoc per la zona di Mergellina nelle ore serali e notturne». Il tema è finito all'attenzione della prefettura dopo la sparatoria davanti agli chalet che ha provocato il ferimento di un ragazzo di vent'anni non ancora compiuti, Antonio Gaetano, tuttora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. Nella ricostruzione degli investigatori della squadra mobile, si è trattato di un agguato che rientra nello scontro fra clan camorristici del quartiere Pianura. I sicari gli hanno sparato mentre era in auto, intorno alla mezzanotte di sabato, quando quel tratto di lungomare era pieno di persone a piedi e in macchina. Il nuovo dispositivo, sotto linea Palomba, verrà messo a punto dal tavolo tecnico che si riunirà nei prossimi giorni. «Il ve-



Scattano subito nuove misure nella zona degli chalet. L'appello ai tifosi napoletani per il match con l'Eintracht: “Non macchiamo una serata di festa”

Il prefetto

Nella foto a destra il prefetto di Napoli Claudio Palomba



nerdi e il sabato sera sarà rafforzata in modo visibile la presenza delle forze dell'ordine - evidenzia il prefetto - lungo il percorso che, dalla fine di via Posillipo, arriva agli chalet. Nella zona esiste anche un problema di viabilità e di sosta selvaggia, interverremo anche su questo».

Sempre sabato sera, ma in piazza Municipio, un dodicenne è stato gravemente ferito a coltellate da un coetaneo. «In questo caso - argomenta Palomba - siamo in presenza di un fenomeno che va affrontato alla radice. Se può bastare uno sguardo per scatenare la violenza, significa che il controllo del territorio, da solo, non può bastare, ma servo-

no misure diverse e un intervento più radicale, soprattutto sul piano educativo. È quello che stiamo facendo con il patto promosso dall'arcivescovo Mimmo Battaglia e andremo avanti nel lavoro intrapreso con la Procura minorile sulla dispersione scolastica. Però non ci fermiamo qui, anzi. Stiamo mettendo in campo uno sforzo enorme. Le forze dell'ordine sono presenti sul territorio della città, si stanno rafforzando le operazioni ad alto impatto nei quartieri della movida e nell'area della stazione centrale. I risultati sono positivi e andremo avanti, così come stiamo facendo con l'implementazione della videosorveglianza».

E intanto domani si gioca Napoli-Eintracht. Dopo lo stop del Tar, la prefettura ha nuovamente vietato la vendita dei biglietti ai tifosi ospiti, recependo alcune indicazioni della giustizia amministrativa, ad esempio limitando il provvedimento ai residenti a Francoforte e non a tutta la Germania. Ciò nonostante, molti sostenitori della squadra tedesca sembrano pronti a mettersi in viaggio anche senza biglietto. «Abbiamo già chiesto rinforzi al ministero proprio per affrontare questa eventualità - afferma il prefetto - Ci siamo mossi in questa direzione perché le indicazioni erano di un elevato rischio collegato a questa partita. Non mi preoccupa tanto quello che potrebbe accadere all'interno dello stadio, quanto ciò che potrebbe verificarsi fuori. Per questo voglio lanciare un appello al senso di responsabilità dei tifosi napoletani: non macchiamo questa serata di festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fabbrica Castaldo

Frattaminore

Operaio 53enne muore sul lavoro schiacciato da una trave

di **Raffaele Sardo**

Un operaio di 53 anni (li avrebbe compiuti tra pochi giorni, il 25 marzo), Luigi Monti, residente a Napoli, è morto schiacciato da una trave di ferro. Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina in una fabbrica di Frattaminore, la Castaldo SpA, che si occupa di infrastrutture e carpenteria metallica.

L'operaio, dipendente della Cmp Company srl, stava eseguendo alcune saldature quando è avvenuto l'incidente mortale.

Sul posto sono arrivati i medici del 118, ma l'intervento dei soccorsi non è servito a salvarlo. I carabinieri della compagnia di Caivano hanno avviato indagini per chiarire dinamica e posizione d'impiego del lavoratore che lascia sei figli, tutti minori.

I militari hanno anche subito sequestrato l'area in cui è avvenuto l'incidente sul lavoro e sul luogo della tragedia è arrivato anche il magistrato di turno della Procura di Napoli Nord che ha dato disposizioni per procedere all'autopsia sul corpo di Luigi Monti.

Un'altra morte bianca, dunque. Cordoglio per la scomparsa dell'operaio è stato espresso da Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, e da Gaetano Panico, segretario Utl Napoli.

«Auspichiamo che le forze dell'ordine - hanno dichiarato - chiariscano quanto prima la dinamica dell'incidente. Sono state 1.090 le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail nel 2022. La sicurezza sul lavoro è una vera e propria emergenza nazionale - hanno aggiunto gli esponenti sindacali - occorrono investimenti senza precedenti sulla formazione e sulla prevenzione per impedire simili tragedie». Per Tiziana Cignarelli, segretaria generale della Flepar, la federazione dei professionisti pubblici e di Codirp, la confederazione della dirigenza pubblica, «Non è più rinviabile l'istituzione della Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati. Ci rivolgiamo rispettosamente al presidente della Repubblica Mattarella - ha aggiunto - sempre attento e sensibile al tema, affinché utilizzi le prerogative che ha a disposizione per sensibilizzare il Parlamento a porre rapidamente rimedio a questa grave mancanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio a Cremano, lite per un ragazzo

Quattordicenne picchiata da un gruppo di coetanee le strappano i capelli

È stata quasi linciata da un gruppo di giovanissime, almeno cinque, solo perché aveva scambiato qualche messaggio whatsapp con un ragazzino. L'hanno picchiata selvaggiamente con calci e pugni, infierendo anche mentre era a terra, senza alcuna possibilità di difendersi. E le hanno persino strappato una ciocca di capelli. La vittima ha 14 anni ed è finita in ospedale con tumefazioni e forti contusioni anche alla colonna vertebrale che non guariranno prima di una decina di giorni. Chi l'ha aggredita avrebbe addirittura 11 anni, le sue amiche appena qualcuno in più.

L'età delle protagoniste e la sequenza dell'aggressione descrivono più ancora del bollettino dei sanitari del Santobono un'altra, allarmante, pagina di violenza giovanile immotivata e assolutamente fuori controllo. L'aggressione si è verificata sabato sera a San Giorgio a Cremano, in via Formisano, in una zona molto frequentata da giovanissimi provenienti dall'area orientale della città. Le ragazze si conoscevano perché abitano nel quartiere Barra. Alla base ci sarebbe la gelosia di un'altra ragazzina, più giovane di un paio d'anni, che sa-

**Brutale aggressione**

Nella foto i capelli strappati alla 14enne durante la brutale aggressione a San Giorgio a Cremano

rebbe andata su tutte le furie perché contestava alla quattordicenne di aver “insidiato” il suo fidanzatino con qualche messaggio social e whatsapp.

Le due adolescenti si sono incontrate a San Giorgio e, nel giro di pochi minuti, si è passati dalle parole ai fatti. La più giovane ha colpito la presunta “rivale” al volto e poco do-

po ha ricevuto man forte da altre amiche. La vittima ha perso l'equilibrio ed è caduta, ma questo, invece di placare l'ira delle ragazze, l'ha addirittura alimentata, dando vita a un brutale pestaggio durato diversi minuti e interrotto solo quando è sopraggiunto un carabiniere libero dal servizio. Alla vista del militare, la vittima è scappata e così an-

che le autrici del pestaggio.

«Una ragazzina aggredita da più di 30 persone, presa a calci e pugni. Siete delle bestie», scrive indignata sui social una testimone, mentre il titolare di un bar della zona sottolinea di aver presentato «un esposto più di un anno fa al commissariato della Polizia di Stato chiedendo alle forze dell'ordine un passaggio più frequente nei fine settimana». Il gruppo di picchiatrici sarebbe stato composto da almeno cinque adolescenti, tra gli 11 e i 15 anni. Nel tardo pomeriggio di domenica, la quattordicenne è andata al Santobono per farsi medicare. E con il passare delle ore si è convinta a sporgere denuncia. Le indagini sono condotte dai carabinieri che dovranno innanzitutto identificare le persone chiamate in causa dalla ragazza che ha spiegato di conoscere solo i nomi di battesimo. Saranno effettuati controlli sui telefoni e sui profili social. Ma quasi certamente, si tratta di minori di 14 anni e dunque non imputabili. Resta lo choc per quella ciocca di capelli lasciata sull'asfalto. Quanta violenza, senza motivo.

- **d. d. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA